

Il 25% degli stranieri sceglie l'Italia

Il sondaggio: all'estero un lavoratore su quattro vuole fare carriera nel Belpaese

Cervelli in fuga dall'Italia, ma anche stranieri che scelgono la Penisola come potenziale approdo per iniziare una nuova carriera. Secondo il report Decoding Global Talent 2014 realizzato da Boston Consulting Group, il 25% del campione intervistato (tra i 18 e i 65 anni, la maggioranza tra i 18 e i 34 anni) è attratto a livello lavorativo dal Belpaese, nonostante la crisi. E a preferirci sono soprattutto argentini, turchi e statunitensi. Anche se è ancora Londra a classificarsi al primo posto come città più desiderata per lavorare, Roma occupa la decima posizione, davanti a metropoli come Los Angeles, San Francisco, Copenaghen e Vienna, principalmente per identità linguistica, qualità della vita e cultura.

Ma vediamo anche che cosa vogliono in particolare gli italiani da un posto di lavoro. Innanzitutto essere apprezzati per quello che fanno. È quanto emerge dall'ultima analisi della società di consulenza strategica The Network, l'associazione che riunisce i principali siti mondiali di recruitment condotta mediante più di 200 mila

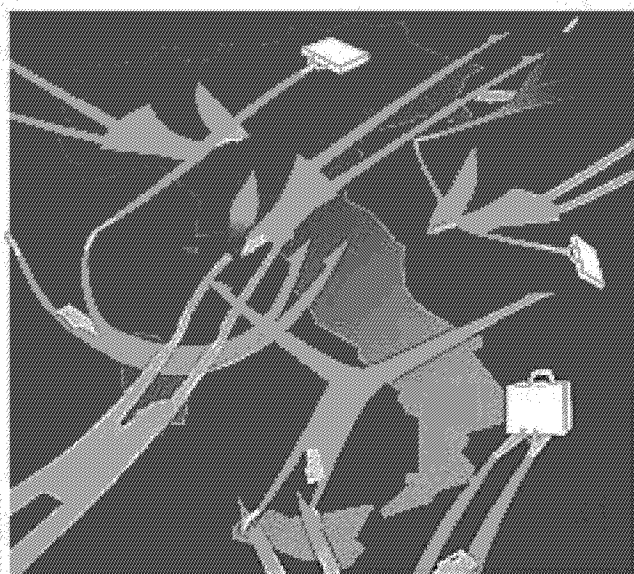


ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

interviste nel mondo a candidati che sono alla ricerca di un nuovo lavoro, o perché disoccupati o perché ambiscono a una migliore occupazione. I nostri connazionali sono gli unici in Europa a mettere il riconoscimento al primo posto come principale qualità di una nuova occupazione, seguita dalla crescita professionale e culturale, da buone relazioni

con i superiori e da un buon rapporto con i colleghi. Mentre nel mondo, sono brasiliani, taiwanesi e turchi a dare la stessa importanza a questo elemento; tedeschi, svizzeri e inglesi preferiscono invece un buon rapporto con i colleghi. Gli americani poi mettono in cima alla lista nella scelta dell'occupazione la stabilità finanziaria dell'azienda, complice la

crisi, mentre i francesi puntano sulle dinamiche relazionali con i propri superiori. Da evidenziare che sono pochi, almeno nel Vecchio Continente, a mettere gli aspetti economico-finanziari nei primi posti tra le variabili che influenzano la loro valutazione di un posto di lavoro. I francesi e i tedeschi mettono lo stipendio rispettivamente al quarto e al terzo posto, per noi italiani non compare nelle prime 4 posizioni.

Gli autori dello studio Rainer Strack, Carsten Von Der Linden, Mike Booker e Andrea Strohmayer concludono: «Perché nelle aziende restino i migliori e più motivati bisogna elaborare delle nuove strategie che prevedano "un'offerta totale", ovvero un'offerta che includa valori culturali, di relazione e di apprezzamento che i dipendenti di oggi desiderano». Anche se non significa, secondo gli analisti, dimenticare del tutto le compensazioni economiche perché «i soldi possono non essere più tutto, ma contano ancora».

Irene Consigliere
IreConsigliere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le città

● Secondo il report Decoding Global Talent 2014 realizzato da Boston Consulting Group, anche se è ancora Londra a classificarsi al primo posto come città più desiderata per lavorare, Roma occupa la decima posizione, davanti a metropoli come Los Angeles, San Francisco, Copenaghen e Vienna.

